

LA FILOSOFIA PIÙ ANTICA

La maggior parte di coloro che primi filosofarono (1) [intorno alla verità*] (2) pensarono che principi di tutte le cose (3) fossero solo quelli materiali. Infatti essi affermano che ciò di cui tutti gli esseri sono costituiti e ciò da cui derivano originariamente e in cui si dissolvono da ultimo, è elemento (4) ed è principio (arché) (5) degli enti, in quanto è una realtà (φύσις) (6) che permane identica pur nel trasmutarsi delle sue affezioni (7). E, per questa ragione, essi credono che nulla si generi e che nulla si distrugga (8), dal momento che una tale realtà si conserva sempre.

(Aristotele, *Metafisica*)

- 1) Aristotele non si riferisce a tutti i primi filosofi, ma solo alla maggior parte di essi.
Ne distingue uno, Parmenide
- 2) coloro che per primi hanno filosofato si sono rivolti alla verità (*aletheia, episteme, sapere incontrovertibile*)
- 3) rivolgersi alla verità significa rivolgersi alla totalità degli enti (da essente, part. pres. del verbo essere: ciò che esiste)
- 4) essi pensano l'elemento da cui tutte le cose sono costituite, ossia ciò che accomuna gli enti, è identico in tutte le cose che esistono e sono diverse tra di loro
- 5) questo elemento è anche il principio da cui le cose si generano e si dissolvono
- 6) identità di elemento e principio è espressa dalla parola φύσις
- 7) la φύσις è eterna e i singoli enti che si trasformano sono affezioni della φύσις
- 8) perciò non c'è nulla che si generi e perisca del tutto, dal nulla non si genera nulla

* *La σοφία è dire cose vere e farle* (Eraclito). La filosofia delle origini stabilisce uno stretto rapporto tra il sapere e l'agire, tra la verità e l'etica.